

MESSAGGIO PER UN
PRINCIPE
CHE SI
CREDE UN **ROSPO**

Robert Jhonson
CON JENNA JHONSON



EDIZIONI
LSWR



MESSAGGIO PER UN
PRINCIPE
CHE SI
CREDE UN **ROSPO**

Robert Jhonson

ILLUSTRAZIONI DI JENNA JHONSON

EDIZIONI
LSWR

© 2017 Edizioni Lswr* – Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-6895-571-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

EDIZIONI
LSWR

Via G. Spadolini 7, 20141 Milano

Tel. 02 881841

www.edizionilswr.it

Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di aprile 2017 presso “GRAFICA VENETA” S.p.A.,
Trebaleghe (PD)

(*) Edizioni Lswr è un marchio di La Tribuna Srl. La Tribuna Srl fa parte di LSWR UP.

Nasciamo principi, e la civiltà ci trasforma in rospi.
Eric Berne

INDICE

Eutymia.....	8
La partenza del re Sapientia	14
L'arrivo di DARK.....	16
La perdita della dignità	22
La decadenza della famiglia	28
La decadenza dell'educazione	36
La decadenza della salute.....	48
L'obbedienza.....	58
Un programma chiamato paura	68
Il valzer diabolico: pubblicità, ricorso al credito, obsolescenza.....	76
La morte di Eutymia	84
La sconfitta di DARK.....	88
La rinascita di Eutymia.....	96

CAPITOLO

1

EUTYMIA

C'era una volta un paese chiamato Eutymia (Tranquillità), popolato interamente da principi, principesse, re e regine. A Eutymia c'erano castelli splendidi, completamente immersi nella natura, e tutto ciò che serviva per soddisfare l'intera popolazione: magnifici animali, una vegetazione rigogliosa, ruscelli gorgoglianti e cibo in abbondanza.

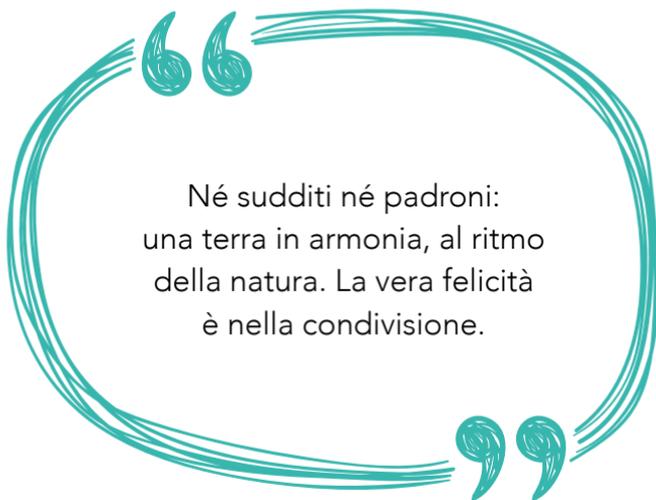
A Eutymia non esistevano tribunali né carceri, perché non vi erano né crimini né prevaricazioni. Non esistevano ospedali né medici, perché non esistevano le malattie e tutti godevano di ottima salute. Non c'erano scuole, perché il sapere veniva tramandato di generazione in generazione, gli anziani venivano rispettati per la loro saggezza, e ciascuno era incoraggiato a cercare

nei libri, nella natura e nel confronto con gli altri le risposte agli interrogativi che nutriva. A Eutymia si viveva bene, e le persone di ogni età si sentivano beate e pienamente in armonia con la natura e con tutto ciò che le circondava.





Potremmo dire che si sentivano fortunate, ma per loro non si trattava di fortuna, era semplicemente la natura delle cose, perché non essendo mai usciti da Eutymia non avevano termini di paragone. Il saluto che



gli abitanti di questa terra meravigliosa si scambiavano tra loro era: “Pura vida”.

A Eutymia si lavorava tutti insieme per il bene comune e il principio su cui l'intera società si fondava era "la felicità conviviale". Non esistevano sudditi né padroni, e tutti lavoravano di concerto per mantenere intatti l'equilibrio e l'armonia, cullati dal ritmo della natura, sotto la custodia di un grande re di nome Sapientia (Saggezza).